

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**25/11/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-11-2010 al 25-11-2010

<b>Bologna 2000.com:</b> <i>Neve: a Modena un 'semaforo virtuale' decide gli interventi</i> .....	1
<b>Il Campanile:</b> <i>Quanto sono lunghi 93 secondi</i> .....	3
<b>Il Centro:</b> <i>il sindaco si appella a chiodi: salva abruzzo engineering</i> .....	5
<b>Il Centro:</b> <i>amianto, rischio cancro anche dopo venti anni</i> .....	6
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Dall'Irpinia a Porto Potenza ferita a vita dal terremoto</i> .....	7
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Per le scogliere 4,5 milioni</i> .....	8
<b>Corriere Fiorentino:</b> <i>Terremoto disastroso In fac simile</i> .....	9
<b>Corriere Fiorentino:</b> <i>TERREMOTO FAC</i> .....	10
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>The Guardian a Terex2010 per il monitoraggio frane</i> .....	11
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> <i>PERUGIA - I rifiuti della Campania? L'Umbria potrebbe contribuire allo smaltimento</i> .....	12
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> <i>Falde acquifere inquinate per anni e scorie tossiche ammassate in discariche non</i> .....	13
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>Venti giorni per bonificare la frana in centro Intanto il Comune ringrazia la Provincia</i> .....	14
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Al via l'esercitazione anti-sisma nella «cittadella del volontariato»</i> .....	15
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Sos del sindaco alla Provincia: «Create un senso unico»</i> .....	16
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>PROBLEMI La partecipazione a Terex 2010 dei vigili del fuoco è stata in forse fino</i> .....	17
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>«terex» Squadra livornese in Garfagnana per l'esercitazione in caso di terremoto violento</i> ....	18
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>esercitazione</i> .....	19
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>PUR DISTANTE una sessantina di chilometri dall'epicentro del finto terremoto</i> .....	20
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>CI SIAMO. Oggi, a un'ora imprecisata, scatterà «Terex 2010»,</i> .....	21
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>Scocca l'ora di «Terex», al Marzocchino impegnati 100 volontari</i> .....	22
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>Frana a Mirteto, blitz in Regione Sequestrate carte di lavori del 2009</i> .....	23
<b>La Nazione (Pistoia):</b> <i>Ospedale, pronti per il terremoto</i> .....	24
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>Frana, lavori condizionati' dal tempo</i> .....	25
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>«Rifiuti: ma è vera emergenza?»</i> .....	26
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>allagamenti, danni per un milione</i> .....	27
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Un «braccio» per la protezione civile</i> .....	28
<b>Il Resto del Carlino (Ferrara):</b> <i>Tecnici e studenti a L'Aquila valutano i danni del terremoto</i> .....	29
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>Provincia: «Frana, avanti coi lavori»</i> .....	30
<b>Il Tempo Online:</b> <i>Veleni nel sottosuolo. È allarme</i> .....	31
<b>Il Tirreno:</b> <i>franco gabrielli è orgoglioso di essere toscano</i> .....	32
<b>Il Tirreno:</b> <i>case crollate, frane, incendi. ma per finta - paola taddeucci</i> .....	33
<b>Il Tirreno:</b> <i>case, negozi e aziende sott'acqua</i> .....	34
<b>Il Tirreno:</b> <i>terex, la terra trema</i> .....	35
<b>gomarche.it:</b> <i>Ancona: inaugurata la centrale operativa per la Protezione Civile</i> .....	36

***Neve: a Modena un 'semaforo virtuale' decide gli interventi***

Neve: a Modena un semaforo virtuale decide gli interventi

24 nov 10 &bull; Categoria Attualita',Modena

Sarà un semaforo virtuale a dare al Comune di Modena le indicazioni di come intervenire per assicurare il traffico dei mezzi pubblici e privati, l'accesso agli uffici, alle scuole e alle strutture sanitarie in caso di neve.

Lo prevede il nuovo piano dell'Amministrazione comunale, che riordina e aggiornale le procedure di intervento e mette nero su bianco chi deve fare cosa. Le novità non riguardano il centro storico, cioè la zona compresa all'interno del perimetro dei viali, che sarà sempre sottoposto e interventi di rimozione della neve indipendentemente dall'intensità delle precipitazioni.

Nel resto della città, il verde scatterà in presenza solo di gelate e di neviccate da zero a 5 centimetri. In questi casi, i mezzi di Hera saranno impegnati solo con spargisale lungo il tratto della tangenziale, sulle strade principali, nei sottopassi, sui ponti, i cavalcavia e i calcaferrovia, e le strade del forese. Il sale, infatti, agisce con efficacia sia al gelo da -1 a -3 gradi che a neviccate fino a 5 centimetri.

Scatterà il giallo del semaforo virtuale se lo spessore della neve caduta sarà compreso tra i 5 e i 12 centimetri. In questo caso usciranno i mezzi dotati di lame lungo i tratti della tangenziale di Modena, sulle strade principali, i ponti, i cavalcavia, i sottopassi e l'intera rete del trasporto pubblico locale. Saranno inoltre completamente puliti i parcheggi di via Gottardi (Università), Tien an Men, Novi Sad, Porta Nord, Leonardo da Vinci e Primo Maggio oltre a tutte le strade del forese. Sono esclusi dall'intervento gli altri parcheggi, compresi quelli davanti alle scuole.

Con il semaforo giallo non si interverrà subito nei quartieri residenziali, ma solo in una seconda fase. Per monitorare la situazione e decidere quali strade necessitano di interventi mirati, saranno presenti sul territorio 40 tecnici (20 di Hera e 20 del Settore manutenzione e logistica del Comune).

Il semaforo rosso scatterà, infine, con precipitazioni superiori ai 12 centimetri. In questo caso, gli interventi di pulizia saranno garantiti su tutto il territorio comunale con 107 lame e 10 spargi sale.

Il disciplinare tecnico del Comune di Modena prevede che in caso di precipitazioni nevose intervengano l'Anas, l'Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale, l'Atcm, il Comune, Hera e la Provincia, mentre in applicazione del Regolamento di Polizia urbana i proprietari, gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque uso adibiti.

**NEVE, OBBLIGO DI PNEUMATICI ADEGUATI O CATENE A BORDO**

Dal primo dicembre al 15 aprile, in presenza di neve o ghiaccio, tutti gli autoveicoli in transito sulle strade del Comune di Modena dovranno circolare con pneumatici da neve o con catene a bordo.

Lo stabilisce un'ordinanza con la quale il sindaco chiede ai cittadini di usare la massima attenzione nel mettersi in strada per non essere colti alla sprovvista in caso di neviccate e impone di non usare l'autoveicolo senza mezzi antistruciolevoli in presenza di neve e ghiaccio.

Il provvedimento sarà reso noto con una segnaletica stradale specifica. Per la violazione all'ordinanza gli automobilisti rischiano sanzioni fino a 78 euro.

Quando scatterà il semaforo giallo, cioè a partire dai 5 centimetri di neve, l'ordinanza interesserà anche gli automezzi in uscita dai caselli autostradali. Le forze di Polizia controlleranno autovetture e mezzi pesanti che, se sprovvisti di pneumatici da neve o catene a bordo, saranno dirottati verso l'area industriale di Spilamberto (coloro che escono a Modena sud) o nell'ampio parcheggio a ridosso dell'uscita di Modena nord. I mezzi potranno riprendere la marcia solo in seguito al miglioramento delle condizioni delle strade.

**NEVE, DAL GHIACCIO AI MARCIAPIEDI ECCO COSA FARE**

Nel corso e in seguito a precipitazioni nevose, i proprietari e gli amministratori di edifici hanno l'obbligo, al fine di tutelare l'incolumità delle persone, di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede e i passaggi pedonali all'ingresso degli edifici e dei negozi e di provvedere a eliminare il pericolo con materiali idonei. Devono inoltre rimuovere tempestivamente i ghiaccioli che si formano sulle gronde, sui balconi, sui terrazzi o su altre sporgenze, i blocchi di neve o di ghiaccio che sporgono su suolo pubblico e che scivolando oltre il filo delle gronde o di balconi, terrazzi o altre sporgenze, possono ledere l'incolumità delle persone e causare danni alle cose. I proprietari di piante i cui rami sporgono direttamente su aree di pubblico passaggio devono togliere la neve che si è depositata, ammassandola ai margini dei marciapiedi e non a ridosso di siepi o di cassonetti di raccolta dei rifiuti. I responsabili devono inoltre

### *Neve: a Modena un 'semaforo virtuale' decide gli interventi*

segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti. Il Regolamento comunale di Polizia urbana prevede sanzioni in denaro e accessorie (ripristino dei luoghi).

Gli automobilisti sono infine invitati a non parcheggiare in prossimità degli incroci o nelle strade del centro storico per le quali è previsto lo sgombero della neve nelle ore notturne.

#### **NEVE, SE SCATTA L EMERGENZA SI RIUNISCE LA TASK FORCE**

In caso di semaforo rosso, quando la situazione meteorologica fa prevedere che lo strato nevoso possa determinare situazioni di emergenza, il sindaco, sentito il prefetto, il presidente della Provincia e i sindaci dell Associazione dei Comuni, dichiara lo stato di emergenza e invita il responsabile della Protezione civile e il responsabile del settore Manutenzione e logistica a convocare il Centro operativo comunale nella sala operativa della Polizia municipale, in via Galileo Galilei, delegandolo a coordinare gli interventi operativi.

Il compito del Centro operativo è far fronte alle difficoltà di circolazione dei mezzi pubblici urbani e interurbani, dei pedoni, dei mezzi privati, dei mezzi di erogazione dei servizi energetici; garantire il funzionamento del sistema scolastico e di assistenza all'infanzia (asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo, scuole medie superiori, centri di formazione professionale); garantire il funzionamento dei servizi di pronto soccorso e assistenza sanitaria, assistenza sociale, esercizio della giustizia e del culto; attivare le misure di assistenza agli automobilisti coinvolti nel blocco della circolazione stradale. La direzione di Hera dovrà informare sistematicamente il Centro operativo comunale delle emergenze impreviste e delle esigenze di interventi integrativi.

La Polizia municipale dovrà provvedere al monitoraggio dei 18 punti sensibili della rete viaria urbana, in particolare tangenziale e cavalcavia, mentre i dirigenti scolastici dovranno segnalare al Centro operativo comunale eventuali esigenze di intervento al fine di assicurare l'accesso alle sedi tramite camminamenti, il regolare funzionamento dei servizi, l'isolamento dei punti a rischio, il trasporto urgente dei bambini.

Se l'emergenza determina gravi difficoltà nell'espletamento dei servizi, il sindaco, d'intesa con l'autorità scolastica, sentito il prefetto ed il presidente della Giunta provinciale, può disporre la sospensione delle lezioni, in alcune scuole o in tutte, anche ai fini della riduzione della circolazione nel centro urbano. Il sindaco può inoltre disporre la sospensione di manifestazioni, fiere e mercati in relazione alle condizioni meteo-climatiche e di viabilità, la chiusura dei cimiteri cittadini e del forese e lo spostamento degli automezzi autorizzati alla sosta nelle vie del centro storico presso i parcheggi alternativi.

#### **NEVE, A MODENA IL RECORD NEL 1844 CON 90 CENTIMETRI**

Dal 1830, anno di inizio dell'attività dell'osservatorio meteorologico di Modena, al 2007, cioè in 177 anni, i giorni di neve a Modena sono stati 1016, pari a 2 anni e 9 mesi. Se la neve caduta complessivamente 75 metri e 8 centimetri fosse tutta rimasta al suolo, in centro storico spunterebbe solo la Ghirlandina, alta 86,12 metri. La nevicata storica più copiosa è del 14 dicembre 1844 con 89 centimetri. Lo ricorda il volume di Luca Lombroso e Salvatore Quattrocchi *L'osservatorio di Modena: 180 anni di misure meteo-climatiche*, edito dalla Società meteorologica subalpina.

Dal novembre 2009 all'aprile 2010 si è registrato l'inverno più nevoso dal 1932, con 113 centimetri complessivi in 13 giorni e fugaci apparizioni di neve senza deposito, per un totale di ben 27 giorni di precipitazioni.

#### **NEVE, INFO SU MONET E ALL URP DI PIAZZA GRANDE**

Informazioni dettagliate sul Piano neve del Comune di Modena sono disponibili sulla rete civica Monet ([www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it)) e all'Ufficio relazioni con il pubblico, in piazza Grande 17 (tel. 059 20312, e-mail: [piazzagrande@comune.modena.it](mailto:piazzagrande@comune.modena.it)), aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.30 e sabato dalle 9.30 alle 12.30. In situazioni di emergenza si aggiunge a questi recapiti anche il telefono della Polizia municipale (059 20314).

*Quanto sono lunghi 93 secondi*

Aggiornamento 24 novembre 2010

23 NOVEMBRE 1980 – 23 NOVEMBRE 2010:

**Quanto  
sono  
lunghi  
93 secondi**

**Lo sfogo del presidente Sandro Pertini per la lentezza dei soccorsi.**

Sono le 19.34 del 23 novembre 1980 è domenica sera in tv la partitissima Juventus-Inter. La terra trema per novantatré secondi: un'eternità quando sono tanto devastanti da stroncare vite, stravolgere esistenze, radere al suolo cittadine e lasciare in eredità ad un'intera popolazione il trauma di un evento che si trascinerà ancora per molto, molto tempo. L'Italia intera si mobilitò compatta per soccorrere le zone colpite dal 'Terremoto dell'Irpinia'. Lo Stato fece la sua parte, ma non con la dovuta perizia, con una tempistica adeguata e con la doverosa scrupolosità; memorabile rimane lo sfogo del presidente Sandro Pertini per la lentezza dei soccorsi. Una denuncia sulla base della quale nacque, poi, la Protezione Civile, la struttura che grazie ad un più efficace coordinamento tra i vari corpi di soccorso e gli stessi volontari, oggi viene considerata nel mondo tra le più efficienti e preparate, al di là delle persone che le hanno guidate finora.

Bisognava far presto, e fare bene. Ma la ricostruzione è andata avanti a suon di sprechi, di opere incompiute e di fondi malamente conferiti. Fino ad oggi si è speso l'equivalente di 32 miliardi di euro: una cifra enorme che ha sì consentito di affrontare l'emergenza risanando le zone maggiormente colpite, ma ha anche arricchito speculatori locali, progettisti famelici, grandi gruppi finanziari, criminalità organizzata, aziende del Nord più o meno truffaldine. Gli imprenditori scesero in questo profondo Sud martoriato, presero i soldi in conto capitale e poi, molti, scapparono.

Anche la dirigenza politica, in molti casi, non fu pronta a reagire al dramma con il necessario rigore: insufficienti le risposte sotto il piano della programmazione urbanistica, del rilancio delle attività produttive, della necessità di ricucire gli strappi nel tessuto sociale. Fu invece encomiabile, al di là dei colori politici, l'opera di tutti gli amministratori locali che – colpiti direttamente dal sisma – si spesero come meglio poterono nei limiti del proprio ruolo.

In Basilicata, malgrado tutto, la ricostruzione funzionò meglio rispetto a quella della Campania. E quando faticosamente i lucani con le loro forze stavano riemergendo dal trauma – psicologico, fisico ed economico – provocato da quello sconvolgente sisma, ecco che dieci anni dopo, nel maggio del 1990, la regione fu investita da una nuova scossa di terremoto di quasi uguale intensità anche se di durata più corta. E poi ancora la terra ha tremato, il 9 settembre 1998, nella zona meridionale della regione.

Essere "terremotato" non è una colpa. Anche in Basilicata – al contrario di quanti pensano che tra Nord e Sud esistano profonde differenze – ci si è rimboccati le maniche come è stato fatto a suo tempo in Friuli e come hanno fatto gli abruzzesi in questi ultimi due anni. Anche i lucani sono stati capaci di riprendere il loro faticoso cammino, grazie ad un orgoglio e ad una forza radicati nella nostra antica cultura.

Ne è testimonianza la stessa nascita della Università, a riprova che la ricostruzione, la rinascita del territorio deve essere ed è sempre più innanzitutto un fatto culturale.

"Qualcuno, all'interno del Governo Berlusconi, ha pensato bene di rallentare questo processo. Gli stanziamenti previsti per gli interventi di ricostruzione dopo il sisma del '98, oltre 21 milioni di euro all'anno dal 2000 al 2019, sono stati interrotti:

***Quanto sono lunghi 93 secondi***

già dalla Finanziaria 2009 non ce n'è più traccia.", dichiara Felice Belisario, senatore di IdV e Presidente del Gruppo Parlamentare Italia dei Valori, che continua: "La Regione ha fatto e sta facendo molto per concludere il processo di ricostruzione: ma secondo gli ultimi dati, all'appello mancherebbero circa 600 milioni di euro. La situazione, a livello nazionale, impone sacrifici. lo Stato promise che la ricostruzione sarebbe avvenuta nel giro di 20 anni. Invece ci sono ancora interi nuclei familiari costretti a vivere in abitazioni provvisorie, ci sono ancora imprese che attendono i risarcimenti dovuti, ci sono beni culturali eternamente puntellati: tutti sono in attesa che lo Stato ottemperi alle tante promesse fatte ma solo in parte onorate. I lucani sono famosi per la loro pazienza e non per la loro rassegnazione. Ma di certo non bisogna tirare troppo la corda."

"L'anniversario di oggi, conclude Belisario, a trent'anni da quel primo terribile terremoto, sarà vissuto ancor più tristemente: alla malinconia e all'amarezza, si aggiunge infatti lo sconforto della gente che ascolta molte parole ma vede pochi fatti. Quei fatali 90 secondi si protraggono e scuotono ancora le coscienze: perché sopra ogni cosa, è gravissimo che non si affronti la vera emergenza, ovvero l'assenza di una politica della prevenzione tesa ad anticipare le tragedie salvaguardando ambiente e popolazioni. Il controllo del territorio è un impegno costituzionale, la tutela dei cittadini un dovere morale."

Per quanti non erano ancora nati o per quanti hanno dimenticato quella devastazione ecco il testo integrale del discorso del compianto Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che fece, a reti unificate, il 27 novembre 1980:

"Italiane e italiani, sono tornato ieri sera dalle zone devastate dalla tremenda catastrofe sismica. Ho assistito a degli spettacoli che mai dimenticherò. Interi paesi rasi al suolo, la disperazione poi dei sopravvissuti vivrà nel mio animo. Sono arrivato in quei paesi subito dopo la notizia che mi è giunta a Roma della catastrofe, sono partito ieri sera... [clicca qui per continuare a leggere](#)

***il sindaco si appella a chiodi: salva abruzzo engineering*****LA RICHIESTA**

Il sindaco si appella a Chiodi: «Salva Abruzzo Engineering»

**L'AQUILA.** Il sindaco **Massimo Cialente** sostiene i lavoratori di Abruzzo Engineering. «Mi trovo costretto» ha dichiarato «ancora una volta a difendere i resti della mia città, così duramente colpita. Mi intrometto nella questione Abruzzo Engineering, la cui competenza è regionale ma le cui ricadute sono soprattutto aquilane, essendo oltre 130 dei suoi 193 dipendenti, miei concittadini, e quindi alle prese con il difficile dopo terremoto, come me, come tutti noi. Non tralascio ovviamente coloro che non abitano all'Aquila essendo per me, per indole e per storia, sacro il valore del lavoro e sacra ogni sua difesa. Non credo peraltro di andare a compiere uno sgarbo o una intromissione istituzionale, poiché sempre e comunque sono intervenuto, per quello che potevo fare, in tutte le crisi occupazionali».

«Pur conscio delle difficoltà oggettive» ha proseguito il sindaco «chiedo al presidente della Regione **Gianni Chiodi** un atteggiamento diverso da quello che pare profilarsi in questi giorni; è infatti da scongiurare la minacciata liquidazione della società che, se ha un debito, certamente non lo ha contratto per colpa dei suoi dipendenti. Debito peraltro, esclusivamente nei confronti del socio Selex del gruppo Finmeccanica che è quindi, intuitivamente, negoziabile, essendo di certo interesse anche del socio al 30 per cento quello di non provocare il fallimento di una società in cui partecipa con proprie quote. Risanare la società, rendendola anche più funzionale agli standard economici attuali» ha dichiarato ancora Cialente «è la strada da seguire».

***amianto, rischio cancro anche dopo venti anni***

- Altre

**L'AQUILA.** La popolazione delle aree terremotate nell'arco dei prossimi 20 anni sarà esposta al rischio di tumori, dovuti all'inalazione di amianto, che rischiano di diventare «una seconda piaga». È l'allarme lanciato dal professor **Mario Di Giovacchino**, dell'ateneo di Chieti, a margine di un convegno Inail. L'asbesto, conosciuto comunemente come amianto, è 1.300 volte più sottile di un capello umano.

«Sebbene l'impiego di questo elemento» ha spiegato Di Giovacchino «sia fuori legge in Italia dal 1992, tanti palazzi all'Aquila, fra quelli che hanno registrato i crolli, hanno sparso moltissimo amianto nell'aria. E prima che compaiano patologie di questo tipo possono passare diversi anni dall'inalazione». Di qui, la necessità di «sottoporre a diagnosi quante più persone possibili».

*Dall'Irpinia a Porto Potenza ferita a vita dal terremoto*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Potenza Picena Un minuto e venti secondi possono volare. O durare un'infinità. In ottanta secondi si può bere svogliatamente un caffè. O si può assistere inermi al crollo della propria vita. Distinguere suoni, rumori, urla. Sperare che quel tempo finisca al più presto. Ma accorgersi che sembra proprio che non finisca mai. Quanto possono essere lunghi ottanta secondi. E quanto possono cambiare una vita. Lo sa bene Maria Zaccardo, che ha vissuto gli ottanta secondi più lunghi della sua vita esattamente 30 anni fa. Era il 23 novembre del 1980, Maria era con la famiglia, nella loro casetta a Muro Lucano, piccolo centro di seimila abitanti. Nel cuore della Lucania. Nel cuore del terremoto dell'Irpinia. "Erano da poco passate le 19 e 30 - Maria ricorda quei momenti come fosse ora - e ho sentito un boato. Poi la casa che ha iniziato a tremare tutta. Ho capito cosa stava accadendo". Mentre racconta quei momenti, seduta sulla sedia a rotelle dove è costretta proprio da quel giorno, il suo sguardo dolce assume i contorni gelidi della paura. Ancora così vivi quei momenti. "Ci chiamammo reciprocamente con mio padre - continua il suo racconto - ci avviammo verso l'uscita di casa, mentre tutto crollava attorno a noi. Io ero dietro di lui". A volte la vita è così strana. Un istante può fare la differenza. "Non ce l'ho fatta". Le macerie non le hanno dato scampo. Quando era con un piede fuori casa, e suo padre, Matteo, sembrava volerla tirare a sé sfidando le forze della natura, una parte del dolce nido dove era cresciuta si è abbattuta, inesorabile, su di lei. Maria perse i sensi. Si risveglierà dopo qualche ora. Diversa da com'era prima. Una lesione al midollo le aveva tolto l'uso delle gambe. Per poco, pochissimo, non rimase illesa. Ma altrettanto per poco, pochissimo, la sorte non l'ha accomunata alle quasi tremila persone che, invece, sotto le macerie del terremoto dell'Irpinia, hanno perso la vita. Certo è che da allora nulla è stato come prima, per Maria. "Mio padre è morto poco tempo dopo quel terremoto - ricorda la signora, oggi 60enne - e nulla mi toglie dalla mente che a potarselo via sia stato il grande dolore che ha provato nel vedere come il destino si era accanito su di me".

La ragazza di 30 anni laureata in lettere e che insegnava giornalismo nel corso di quelle che allora si chiamavano libere attività complementari, presso la scuola di San Fele, poco distante da Potenza, si è trovata alle prese con sedute di riabilitazione fisica, terapie e interventi. Ma soprattutto con il dover ritrovare sé stessa. Farsi una ragione di quello che era accaduto. Dopo alcuni mesi trascorsi presso la clinica Rizzoli di Bologna, Maria si trasferisce a Porto Potenza, presso l'Istituto di riabilitazione Santo Stefano. "Era il 12 febbraio 1982 - racconta Maria - e da allora vivo qui. Questa è diventata la mia famiglia". All'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano, presso il Centro ospedaliero di Riabilitazione per lungodegenti, Maria trascorre le sue giornate tra sedute di ginnastica, terapie e momenti di svago. Si tiene occupata nei laboratori di argilla, nel corso dei quali realizza graziosi oggetti che poi tiene per sé per ricordo o regala ad amici e conoscenti. E poi segue il laboratorio di poesia. Maria, dall'indole dolce e riflessiva, ama particolarmente esercitarsi in componimenti poetici ma anche leggere. Ma la sua grande passione è per l'uncinetto e il ricamo.

"Mi diverto a fare lavori e decorazioni", racconta Maria, mostrando cuscini e lenzuola ricamate. "Punto croce, punto erba, punto catenella e punto pieno": Maria le conosce tutte le tecniche dell'arte del ricamo. L'unica sorella, Rita, che vive a Portici, si reca spesso a trovarla. Un intenso rapporto le lega. Basta uno sguardo tra di loro per capirsi. Maria, a Muro Lucano, ci pensa. Spesso. Il delizioso paesino abbarbicato su di un pendio è stato, molto lentamente, ricostruito. Così come Maria, gradualmente, è riuscita a ricostruire la sua vita. Dopo quei tremendi e infiniti ottanta secondi.

***Per le scogliere 4,5 milioni***

L'annuncio del senatore Piscitelli. Una svolta in vista dell'accordo Regione-ministero

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto Recanati Non si dica più dello stretto necessario a proposito della possibilità che finalmente qualcosa accada sul mare davanti a Porto Recanati. Lì, a poche decine di metri dalla riva, si sono spesso infranti i sogni e le speranze non solo dei bagnini ma di tutta la città, gli uni e l'altra avendo dovuto lungo un decennio sottostare alle scariche di adrenalina sprigionatesi dall'alternanza di caldo e freddo insopportabili.

Una doccia scozzese senza rubinetti su cui armeggiare, un supplizio di Tantalo giocato sull'illusione di avercela fatta e sulla delusione causata dal dover constatare che non era vero. Non si dica niente di definitivo in merito dunque, se non per altro per scaramanzia. Ma non si può tacere la notizia arrivata ieri da Roma, dove il senatore Salvatore Piscitelli ha incontrato il direttore generale del ministero dell'ambiente Marco Lupo. Il quale gli ha comunicato - come rende noto lo stesso senatore che "il suo ministero nei prossimi giorni firmerà un accordo di programma con la Regione Marche, accordo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico". Secondo quanto comunicato dallo stesso Piscitelli, nell'occasione Marco Lupo ha notificato e quantificato l'impegno previsto per la città di Porto Recanati, che dovrebbe essere di 4,5 milioni di euro da destinarsi alla difesa della costa. E' naturale, stando così le cose, che il primo a sentirsene soddisfatto sia lo stesso senatore, che assieme al coordinatore locale del Pdl Javier Pagano ha mostrato una encomiabile tenacia, più volte percorrendo le vie che portano a Roma e al ministero dell'Ambiente. A suo tempo si diceva che c'era stato (documento alla mano) un interessamento da parte del sottosegretario alla Protezione civile Roberto Bertolaso. Ma i più hanno mostrato un qualche scetticismo in proposito. E non perché non fosse autentica la lettera del capo delle Protezione civile, bensì perché nessuno credeva più a niente, tali e tante erano le delusioni accumulate in un decennio. Tornando a Piscitelli, c'è da dire che non ha mancato di far pervenire il suo personale ringraziamento e quello di Porto Recanati tutta, si suppone, al ministero dell'Ambiente, in primis allo stesso Marco Lupo e poi, ma non alla fine, a Corradino, capo di gabinetto del ministro Stefania Prestigiacomo. Ma non finisce qui, che Piscitelli promette di mantenersi in continuo contatto con il ministero affinché la pratica Porto Recanati sia portata a compimento mediante interventi che riguardino tutto il litorale. Per il quale ci vorrebbero non meno di 15 milioni, sempre lasciando da parte il centro e concentrando gli sforzi a Scossicci e a Santa Maria in Potenza. Ma non si metta troppa carne al fuoco, che tanta abbondanza finirebbe per alimentare soverchie aspettative, e solo Dio sa se ce ne sia mai bisogno. Passi di bimbo, si dice in psicologia, piccoli passi per non cadere, piccole dosi da optimus poter per gustare innanzitutto e con una certa continenza quel tanto o poco che oggi ci passa per il palato. Se sarà quel che si dice, non saranno mai troppi i peana da sciogliere in gloria del senatore Salvatore Piscitelli.

***Terremoto disastroso In fac simile***

25 nov 2010 Firenzedi FILIPPO BERNARDI RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi nove milioni di cittadini coinvolti, 20 comuni colpiti, 6.500 edifici in macerie e 180 mila sfollati. Eccoli gli effetti del terremoto di magnitudo 6,4 che, che stamani colpirà Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia. Un disastro assolutamente finto. È la più grande e spettacolare esercitazione di Protezione civile mai effettuata in Italia. Si chiama Terex 2010 e metterà alla prova la catena dei soccorsi, simulando il sisma che il sette settembre del 1920 colpì veramente l'alta Toscana, facendo 171 morti. L'epicentro sarà Piazza al Serchio (Lucca).

Le scuole saranno evacuate, si interverrà su finte vittime, si recupereranno i passeggeri di un'auto finita in un torrente, si raggiungeranno cittadini isolati dalle frane. Lungo la linea ferroviaria Lucca-Aulla si dovranno addirittura salvare 70 persone intrappolate in un treno deragliato.

A coordinare le operazioni sarà la Sala Italia del dipartimento della Protezione civile nazionale. Da Francia, Austria, Croazia, Slovenia e Federazione Russa arriveranno anche cinque squadre con 180 soccorritori, 13 cani, 46 veicoli e due aeroplani.

Lo scopo è quello di testare la velocità di reazione del sistema di Protezione civile regionale e nazionale e l'efficacia della solidarietà internazionale. «Un test europeo di grande importanza», ha commentato ieri il governatore Enrico Rossi. Una simulazione «preparata nei minimi dettagli che sono orgoglioso si svolga in Italia e in particolare nella mia regione», spiega il nuovo capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che ieri è stato premiato con una targa dal sindaco di Viareggio (sua città natale) Luca Lunardini. Un riconoscimento per l'impegno della Protezione civile dopo la strage ferroviaria del 29 giugno 2009.

***TERREMOTO FAC***

25 nov 2010 FirenzeFilippo Bernardi RIPRODUZIONE RISERVATA

Da È la più grande e spettacolare esercitazione di Protezione civile mai effettuata in Italia. Si chiama Terex 2010 e metterà alla prova la catena dei soccorsi, simulando il sisma che il sette settembre del 1920 colpì veramente l'alta Toscana, facendo 171 morti. L'epicentro sarà Piazza al Serchio (Lucca).

Le scuole saranno evacuate, si interverrà su finte vittime, si recupereranno i passeggeri di un'auto finita in un torrente, si raggiungeranno cittadini isolati dalle frane. Lungo la linea ferroviaria Lucca-Aulla si dovranno addirittura salvare 70 persone intrappolate in un treno deragliato.

A coordinare le operazioni sarà la Sala Italia del dipartimento della Protezione civile nazionale. Da Francia, Austria, Croazia, Slovenia e Federazione Russa arriveranno anche cinque squadre con 180 soccorritori, 13 cani, 46 veicoli e due aeroplani.

Lo scopo è quello di testare la velocità di reazione del sistema di Protezione civile regionale e nazionale e l'efficacia della solidarietà internazionale. «Un test europeo di grande importanza», ha commentato ieri il governatore Enrico Rossi. Una simulazione «preparata nei minimi dettagli che sono orgoglioso si svolga in Italia e in particolare nella mia regione», spiega il nuovo capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che ieri è stato premiato con una targa dal sindaco di Viareggio (sua città natale) Luca Lunardini. Un riconoscimento per l'impegno della Protezione civile dopo la strage ferroviaria del 29 giugno 2009.

***The Guardian a Terex2010 per il monitoraggio frane***

*Grazie all'accordo tra I.Co srl e UNCEM sarà presentata domani a Terex2010 la piattaforma The Guardian, tecnologia innovativa per il monitoraggio del rischio idrogeologico*

Articoli correlati

Giovedì 20 Maggio 2010

Accordo UNCEM - I.C.O S.r.l. per prevenire il dissesto idrogeologico

Mercoledì 22 Settembre 2010

Pisa, il report letto in piazza

le attività di P.C. per tutti

tutti gli articoli » *Mercoledì 24 Novembre 2010 - Attualità*

Sarà presentata domani, in occasione dell'esercitazione internazionale di protezione civile Terex 2010, la piattaforma The Guardian, una nuova ed innovativa tecnologia per il monitoraggio del rischio idrogeologico, messa a punto da I.Co srl in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna. The Guardian consiste in uno strumento che, attraverso un'interfaccia web, è in grado di fornire agli enti pubblici e alle agenzie per la sicurezza civile dei dati in tempo reale sullo stato idrogeologico di una determinata area.

La scelta di presentare la nuova piattaforma a Terex 2010 è dovuta all'accordo stipulato a maggio tra I.Co srl e UNCEM - Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani - per l'adozione di tecnologie innovative per il monitoraggio di parametri ambientali. Presso il Comune di Fabbrica di Vallico, la piattaforma nella sua versione 'Emergenza Frane' simulerà l'attivazione di un fronte franoso con rischio per cose e persone. The Guardian Frane consiste in un sistema radio integrato con sensori alimentati a batteria o a pannelli solari, che permette di monitorare una frana rilevandone i parametri in modo autonomo dall'alimentazione elettrica, utile quindi per quelle aree in cui la corrente elettrica è assente o viene a mancare, ad esempio in seguito ad una calamità come quella simulata domani.

Basandosi sull'innovativa tecnologia wireless sensor network, questo sistema di monitoraggio consente di intervenire rapidamente su fronti franosi senza necessità di cablaggio, fornendo supporto alle strutture di monitoraggio e allerta, e comunicando alle agenzie per la sicurezza civile e agli enti pubblici i dati sullo stato idrogeologico grazie ad un'interfaccia web anche lontana dalle aree di rischio.

Oltre a The Guardian Frane, durante Terex 2010 I.Co srl presenterà le altre applicazioni della piattaforma The Guardian, utilizzabile non solo per il monitoraggio "senza fili" delle frane, ma anche per gli altri rischi, come alluvioni, terremoti e incendi boschivi.

L'esercitazione Terex 2010 sarà presentata alla stampa questo pomeriggio nella Cittadella del Carnevale di Viareggio da Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione Civile, e da Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana.

Elisabetta Bosi

***PERUGIA - I rifiuti della Campania? L'Umbria potrebbe contribuire allo smaltimento ma solo dopo...*****Giovedì 25 Novembre 2010**

Chiudi

PERUGIA - I rifiuti della Campania? L'Umbria potrebbe contribuire allo smaltimento ma solo dopo averne conosciuto tipologie e quantità. E solo se quella campana è considerata un'emergenza dal governo, che comunque dovrebbe coinvolgere nella risoluzione del problema tutte le regioni italiane. È questo il resoconto della riunione che ieri ha visto il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, confrontarsi sull'emergenza rifiuti in Campania con il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e i rappresentanti di varie amministrazioni regionali. Per l'Umbria, erano presenti la presidente della giunta regionale, Catuscia Marini, e l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti.

Regioni che si sono riservate ogni decisione finché il governo non chiarirà alcuni aspetti di questa vicenda. All'esecutivo nazionale, infatti, è stato chiesto innanzitutto di chiarire se si è o meno in presenza di una "emergenza" rifiuti in Campania, in quanto dalla sua sussistenza dipende quale tipo di procedura eventualmente potrebbe essere adottata per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti campani presso siti di altre Regioni.

«Personalmente – ha affermato la presidente Marini - ho condiviso anche la questione posta dal presidente Errani al ministro Fitto, e cioè che il governo indichi formalmente, con un atto collegiale indirizzato a tutte le Regioni italiane, la tipologia di rifiuti che si intende smaltire fuori dalla Campania, in quali quantità ed in quali tempi. Solo a seguito di precise e formali risposte da parte del governo a queste domande le Regioni si sono riservate una decisione, che in ogni caso dovrà coinvolgere, interessare ed impegnare tutte le Regioni italiane, nessuna esclusa».

La presidente Marini, intervenendo alla riunione, ha sottolineato come l'Umbria negli anni passati, ed in occasione delle ricorrenti emergenze per i rifiuti in Campania, non ha mai fatto mancare la sua solidarietà, assumendosi l'onere di smaltire i rifiuti, anche in quantità consistenti, provenienti da quella regione. Cosa che ha purtroppo determinato una vicenda giudiziaria, non ancora conclusasi, che ha coinvolto l'assessore regionale all'ambiente ed il sindaco di Orvieto dell'epoca. Ciò in quanto erano stati conferiti – secondo le indagini della magistratura – tipologie di rifiuti che non sarebbero rientrati nell'accordo sottoscritto tra Regione, Governo e Protezione Civile. «Occorre dunque che - ha sottolineato Catuscia Marini -, nel caso in cui si procedesse ad un nuovo accordo con le Regioni italiane, la Protezione civile dia precise garanzie tecniche sull'effettivo rispetto degli accordi tra le parti relativamente alle tipologie di rifiuti da smaltire e che, secondo la proposta avanzata nel corso della riunione, riguarderebbe un quantitativo modesto di "frazione umida"».

«Come Umbria – ha concluso la presidente - ho fatto presente al ministro Fitto anche un altro aspetto, e cioè che la nostra Regione è attualmente impegnata in una fase molto delicata di passaggio e di attuazione del piano regionale dei rifiuti, che sta comportando decisioni altrettanto impegnative, in presenza, inoltre, di una capacità di conferimento nelle nostre discariche ormai molto limitata».

***Falde acquifere inquinate per anni e scorie tossiche ammassate in discariche non autorizzate...*****Giovedì 25 Novembre 2010**

Chiudi

*di NICOLETTA GIGLI**E CORSO VIOLA di CAMPALTO*

Falde acquifere inquinate per anni e scorie tossiche ammassate in discariche non autorizzate. Sono solo due delle accuse pesanti come macigni nei confronti di alcuni dirigenti della Thyssen Krupp e di chi doveva controllare e agire ed è rimasto immobile o avrebbe tentato addirittura di nascondere i pericoli.

Prenderà il via il prossimo 15 dicembre l'udienza preliminare davanti al gup del tribunale di Terni, Pierluigi Panariello, nei confronti di nove persone chiamate a rispondere, a vario titolo, delle accuse di disastro ambientale colposo, abuso d'ufficio, violazione delle normative sui rifiuti e falso nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura ternana per verificare i metodi di smaltimento dei rifiuti nella discarica della Tk-Ast di Villavalle.

Il procuratore di Terni, Fausto Cardella, ha chiuso un'inchiesta durata tre anni con l'invio della richiesta di rinvio a giudizio per dirigenti, tutti italiani e ternani, delle acciaierie, ma anche per il direttore provinciale dell'Arpa e per funzionari e dirigenti del servizio ambiente di Comune e Provincia. Sotto la lente d'ingrandimento la gestione della maxi discarica di Valle che si trova alle porte della città.

Tutto cominciò nel 2006 con la frana di un ammasso di rifiuti.

Un evento imprevisto e apparentemente banale, ma che poi avrà ripercussioni devastanti sia per l'ambiente che per gli indagati, che rischiano ora pesanti condanne.

Una frana che per la Procura ha causato rischi per la pubblica incolumità e l'ambiente. Rifiuti ammassati senza criterio erano potenzialmente in grado di contaminare il sito e le zone limitrofe, inquinando il suolo e le acque sotterranee.

Determinante per la chiusura del faldone sull'acciaieria la super perizia del consulente tecnico della procura, Alessandro Iacucci, che ha fatto luce sulla gestione delle discariche di Valle.

L'inchiesta definita "madre". Dalla quale sono poi scaturite una miriade di indagini ancora in corso. Tra queste, dulcis in fundo, quella sui lavori della Terni-Rieti. Con la scoperta di un laghetto strapieno di cromo esavalente.

Il fascicolo dedicato ai due siti della maxi discarica di Vocabolo Valle, quello dell'Ast e quello del Comune, è stato seguito personalmente fin dal 2007 da Cardella. Insieme all'ex sostituto procuratore Lucia Guaraldi ora ha tirato le somme di un'indagine partita dalla discarica dell'Ast, ma che ha poi travolto anche quella comunale.

Una discarica, quella che accoglieva i rifiuti solidi urbani, chiusa nel 1997 dalla Regione per la sua pericolosità. Fino al 2005 è stata gestita dall'Asm poi è tornata in mano al Comune.

Le indagini, svolte dai carabinieri del Noe, hanno verificato in che modo è stata gestita la discarica di Valle dopo la chiusura. Per accertare se ci sono state negligenze o inadempienze che possano aver influito negativamente sull'ambiente della conca.

La Procura ha chiuso solo la prima tranche della maxi inchiesta sulla discarica di Valle, ora è in piena attività quella sul cantiere della Terni-Rieti. Dopo il sequestro dello scarico sul Tescino, il sostituto procuratore Elisabetta Massini ha delegato le indagini a una task force investigativa composta da Guardia di Finanza, Forestale e Polizia Provinciale di Terni.

Per accertare le dimensioni dell'inquinamento da cromo esavalente della falda freatica che, se confermato, porterà la Procura a ipotizzare il disastro ambientale.

Gli inquirenti hanno acquisito documenti e sentito i responsabili degli enti competenti coinvolti nella spinosa questione del cantiere della Terni-Rieti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Venti giorni per bonificare la frana in centro Intanto il Comune ringrazia la Provincia***

FIRENZE METROPOLI pag. 24

FIESOLE L'INTERVENTO IN VIA MONTECECERI

CI VORRANNO almeno 20 giorni per completare i lavori di bonifica della frana che ha interessato via Monteceneri. La strada è già comunque riaperta regolarmente al transito delle auto mentre via Belvedere è al momento ancora percorribile solo a piedi. L'Amministrazione ringrazia tutte le forze intervenute nelle operazioni ed in particolare la Provincia, che ha fornito i mezzi per l'illuminazione e il movimento terra. Sorvegliata speciale di questi giorni è anche via di Sant'Anna dove i residenti sono preoccupati per lo spanciamiento di un muro. La polizia municipale esclude però che la situazione possa destare pericolo.

***Al via l'esercitazione anti-sisma nella «cittadella del volontariato»***

LUNIGIANA pag. 18

Taglio del nastro e alzabandiera ad Irola davanti alle autorità civili e militari «OGGI per noi è la fine di un percorso iniziato diversi anni fa». Con queste parole l'assessore provinciale Livio Grillotti ha inaugurato ieri mattina Terex 2010 e dato il via, davanti ad un folto pubblico, ai lavori nella Working area allestita ad Irola, in comune di Villafranca. Dopo il taglio del nastro e l'alzabandiera con tanto di inno d'Italia nel Centro logistico comprensoriale di protezione civile, (battezzato in modo più semplice Cittadella del volontariato), sono iniziati gli interventi. «Avere una sede fissa ad Irola ha continuato Grillotti è un enorme passo in avanti. Saremo parte integrante di una grande esercitazione che vedrà coinvolti comuni, provincia e regione e diversi osservatori internazionali». «Sono orgoglioso di tutti quanti voi ha continuato il prefetto Giuseppe Merendino Ci aspettiamo molto da Terex, giorno per giorno valuteremo con tecnici italiani e stranieri lo svolgimento delle esercitazioni, occasione per testare la nostra preparazione ed eventualmente migliorarla. Due le chiavi di lettura: una sul piano idrogeologico e l'altra su quello sismico». Ultimo intervento della mattinata, colorata dalla presenza di membri della protezione civile, soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri, sindaci e amministratori, quello di Fabrizio Curcio, responsabile servizio emergenze della Protezione civile nazionale, che ha promesso la visita di Franco Gabrielli, nuovo capo del dipartimento, impegnato ora nella ricorrenza del terremoto in Irpinia. «E' necessario ha commentato Curcio che il sistema di protezione civile si ritrovi e lavori in sinergia. La parte essenziale è quella pratica che svolgeremo in questi giorni, che però è solo il culmine di un lungo lavoro di preparazione. La Toscana è un territorio strategico perchè particolarmente vulnerabile. L'esercitazione sarà importante non solo per verificare le nostre capacità, ma anche per evidenziare le criticità e trovare il modo di risolverle». Tutto pronto per iniziare quindi: questa mattina in molte scuole lunigianesi saranno simulate evacuazioni controllate dai volontari della protezione civile, con l'attivazione centri operativi comunali. A Bagnone è prevista una simulazione con crollo parziale del borgo con regolazione traffico su viabilità alternativa, mentre è ancora in forse l'esercitazione nella galleria dell'ex ferrovia Aulla- Lucca con un robot semovente. Ma il giorno più impegnativo sarà venerdì, in una blindatissima Working area saranno allestiti diversi scenari di intervento come il crollo di un edificio con feriti, ostruzione e ingombri con rimozione, soccorso e recupero figuranti, allestimento ospedale, tende e cucina da campo per ospitare superstiti. Monica Leoncini Image: 20101125/foto/4962.jpg

***Sos del sindaco alla Provincia: «Create un senso unico»***

LUNIGIANA pag. 18

**CASOLA DOPO LA FRANA CHE MARTEDI' MATTINA HA ISOLATO TRE FRAZIONI CON PROBLEMI PER 300 PERSONE IN MAGGIORANZA ANZIANI**

**DANNI** La frana che ha interrotto la strada per i Carpinelli nel territorio del comune di Casola in Lunigiana

**APPELLO** alla Provincia di Massa Carrara del sindaco di Casola Riccardo Ballerini: «Ripulite per lo meno una parte di strada dove è avvenuta la frana, create un senso unico, in modo che per lo meno le auto possano transitare. Altrimenti si rischia il caos: 300 persone hanno un'unica alternativa per uscire dai loro paesi, ma è una strada molto stretta e a forte rischio. Ho già ricevuto numerose proteste da parte degli abitanti di Castiglioncello per il traffico abnorme in quel tratto». A mettere in crisi gli abitanti di Regnano, Montefiore e Pieve di Offiano, dove vivono molti anziani e le suore del convento di clausura, è stata la frana che martedì mattina, si è abbattuta sulla statale 445 a Casola. A cedere è stato un pezzo di montagna che si era già sgretolata alcuni anni fa. Ieri però non hanno retto le opere di contenimento. Ora l'unica strada di collegamento è appunto quella che passa da Castiglioncello, in parte sterrata su cui può transitare a malapena un'auto. «Oggi c'è stato un sopralluogo dei tecnici e geologi della Provincia prosegue il primo cittadino e secondo quanto mi ha riferito il responsabile del nostro ufficio tecnico presente agli accertamenti sulla frana, il progetto è quello di effettuare una specie di terrazzamento, in pratica spaccare la montagna in più piani. Un lavoro che richiede un investimento notevole e tempi lunghi: per questo chiedo che venga ripristinato almeno un senso unico». Nel frattempo la Provincia ha già affidato i lavori per il «bailey» a Ponte Magra quindi nei prossimi giorni l'intervento verrà iniziato permettendo a breve scadenza il collegamento fra Mulazzo e Villafranca. Ieri, infine, il sindaco di Aulla Roberto Simoncini ha partecipato ad un incontro in Regione Toscana. Il suo territorio è il più colpito dal maltempo con danni che superano abbondantemente i dodici milioni di euro. Image: 20101125/foto/4969.jpg

***PROBLEMI La partecipazione a Terex 2010 dei vigili del fuoco è stata in forse fino all'ultimo***

LUNIGIANA pag. 18

MA I VIGILI del fuoco italiani, per la precisione quelli della Lunigiana, parteciperanno o meno a Terex 2010? Fino a pochi giorni fa la risposta era no e questo, nei mesi scorsi, aveva provocato le vivaci proteste dei sindacati di categoria. Fino ad ottobre, infatti, Governo e Regione non avevano trovato i fondi per far partecipare i pompieri di Massa Carrara ad una esercitazione alla quale partecipano i loro colleghi di tanti stati europei. Adesso sembra che, all'ultimo momento, qualche euro sia stato recuperato e i vigili parteciperanno all'esercitazione che vedrà le squadre di soccorso impegnate per far fronte ad un terremoto, per fortuna solo virtuale. Tutto bene? Solo in parte. «A quanto pare rientriamo dalla porta di servizio commenta un vigile del fuoco noi faremo i supervisor delle operazioni ma senza scendere in campo con tutte le nostre forze. Faremo i registi, o se volete gli allenatori, ma non parteciperemo a tutte le operazioni sul campo. Qualcuno ha detto che la squadra ospite non deve scendere in campo...» A.Lup.

***«terex» Squadra livornese in Garfagnana per l'esercitazione in caso di terremoto violento***

CRONACA LIVORNO pag. 5

VENTICINQUE tra medici, infermieri e volontari livornesi parteciperanno oggi e domani a «Terex», l'esercitazione che vedrà impegnate 3mila persone da tutta Europa. «L'esercitazione spiega Francesco Genovesi, responsabile del dipartimento emergenza urgenza Usl 6 simula un sisma in Garfagnana dalle gravi conseguenze. La squadra livornese sarà impegnata nel supporto sanitario per una scuola crollata: un'azione estremamente reale visto che una vecchia struttura sarà rasa al suolo e vere comparse saranno oggetto dei nostri trattamenti».

*esercitazione*

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

salvataggio in piazza S.Michele

PUR DISTANTE una sessantina di chilometri dall'epicentro del finto terremoto anche Lucca sarà coinvolta nella grande simulazione di soccorso. Nel 1920, in occasione del terremoto che distrusse Garfagnana e Lunigiana, ci furono effettivamente danni anche in città. Crollarono comignoli e alcuni tetti, compreso parte di quello del municipio, e alcune pareti all'ospedale Galli Tassi e ci furono vari edifici lesionati. Quando, oggi, scatterà l'esercitazione internazionale «Terex 2010», la Protezione civile del Comune capoluogo si comporterà come se davvero ci fossero persone da salvare, e anche opere d'arte. «L'amministrazione comunale ha spiegato il sindaco Mauro Favilla incontrando i cronisti parteciperà all'esercitazione internazionale contro il rischio sismico occupandosi in particolare del salvataggio dei beni storici e culturali, sulla base di esperienze realizzate nei disastrosi terremoti de L'Aquila e di Assisi che hanno colpito duramente anche i monumenti e le opere d'arte, che, dopo la sicurezza della popolazione, rappresenta una priorità della Protezione civile. Non solo, sarà anche l'occasione per sperimentare il nuovo servizio di allerta telefonica che il Comune ha realizzato, in grado di contattare tutti i cittadini e di avvisarli del pericolo». «LA PARTE che ci riguarda più direttamente ha aggiunto l'assessore alla protezione civile Stefano Pierini inizierà sabato. Dalle 9 alle 12 sul sagrato di piazza San Michele si svolgerà la simulazione della catalogazione, messa in sicurezza e recupero di beni culturali e opere d'arte, utilizzando delle riproduzioni preparate appositamente per l'occasione. Vi prenderanno parte i volontari sia del Comune di Lucca che di altre città, che hanno partecipato allo specifico corso organizzato dalla Protezione civile del Comune di Lucca, frutto della collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici, storici e paesaggistici di Lucca, insieme a Legambiente onlus e con il patrocinio della Regione Toscana e del Dipartimento Protezione civile nazionale. All'esercitazione parteciperà anche il corpo dei Vigili del fuoco». Con il corso si è creata una vera e propria «task force» comunale di volontari specializzata sulle tematiche di salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali, intesa non solo come capacità operativa in emergenza, ma anche come attività di monitoraggio, mappatura, pianificazione e prevenzione che operi in stretta relazione con la Soprintendenza. Le squadre avranno il compito di salvare le opere d'arte, naturalmente le riproduzioni, che una volta messe in sicurezza saranno ricoverate all'interno del Museo di Villa Guinigi». ALL'ESERCITAZIONE parteciperanno esperti internazionali, squadre di intervento specializzate e strutture modulari di Francia, Slovenia, Croazia, Austria e, per la prima volta, della Federazione Russa, oltre a 27 osservatori, uno per ciascuno dei paesi della Comunità europea, che valuteranno nei particolari lo svolgimento delle varie fasi. In totale coinvolgerà quasi un migliaio di persone. «I cittadini aggiunge l'assessore Pierini sono invitati a non allarmarsi e non aver timore, se vedranno la città invasa da mezzi di soccorso e squadre di volontari di diverse nazionalità: nessun evento calamitoso è in vista, ma è soltanto una semplice esercitazione». D'altra parte in occasione di «Terex 2010» i cittadini lucchesi saranno informati che c'è in atto questa esercitazione sul territorio comunale, attraverso il nuovo sistema realizzato dalla Protezione civile comunale che telefona a casa ai cittadini. L'innovativo servizio automatico di allertamento telefonico per tutta la popolazione, voluto dall'amministrazione comunale, verrà così testato per la prima volta nel suo funzionamento, senza però creare eccessivi allarmismi nei cittadini. Dopo l'alluvione del 25 dicembre 2009 il Comune ha ritenuto necessario predisporre, in via sperimentale, un nuovo sistema di allertamento telefonico, rivolto alla popolazione di tutte e 72 le frazioni del territorio, al fine di integrare e migliorare le comunicazioni dirette a un maggior numero possibile di cittadini. Prossimamente ci saranno anche riunioni nei quartieri per illustrare il funzionamento del sistema automatico. Sarà quindi possibile aggiungere il numero di cellulare dei cittadini (circa 22.000 le famiglie con un numero di telefono fisso) che non hanno una linea telefonica. Per non creare allarmismi ingiustificati, ma per testare il sistema, durante l'ora di cena si potrà ricevere una telefonata, con un nastro registrato che ci avvisa che sul territorio comunale si sta svolgendo un'esercitazione di protezione civile. SABATO MATTINA ci sarà l'esercitazione di messa in sicurezza di opere d'arte da attuare in conseguenza di crollo o danneggiamento di un bene contenitore, nello specifico nella chiesa di San Michele. E' prevista la partecipazione di Vigili del Fuoco con mezzi specifici e di varie associazioni di volontariato con mezzi in dotazione specifici e complessivamente di circa 50 volontari, l'istallazione sul sagrato della chiesa di due tende pneumatiche per il ricovero dei beni messi in sicurezza e l'allestimento di un punto di coordinamento avanzato realizzato dalla Protezione civile comunale con propria struttura mobile. E' prevista poi la movimentazione delle opere messe in sicurezza con un furgone che porterà le stesse opere al Museo Guinigi in via della Quarquonia. Si prevede tra l'altro che questa esercitazione sarà seguita da un notevole numero di persone tra cittadini e addetti ai lavori. Per questo motivo ci sarà anche un presidio della Polizia municipale. Paolo Mandoli

***PUR DISTANTE una sessantina di chilometri dall'epicentro del finto terremoto...***

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

PUR DISTANTE una sessantina di chilometri dall'epicentro del finto terremoto anche Lucca sarà coinvolta nella grande simulazione di soccorso. Nel 1920, in occasione del terremoto che distrusse Garfagnana e Lunigiana, ci furono effettivamente danni anche in città. Crollarono comignoli e alcuni tetti, compreso parte di quello del municipio, e alcune pareti all'ospedale Galli Tassi e ci furono vari edifici lesionati. Quando, oggi, scatterà l'esercitazione internazionale «Terex 2010», la Protezione civile del Comune capoluogo si comporterà come se davvero ci fossero persone da salvare, e anche opere d'arte. «L'amministrazione comunale ha spiegato il sindaco Mauro Favilla incontrando i cronisti parteciperà all'esercitazione internazionale contro il rischio sismico occupandosi in particolare del salvataggio dei beni storici e culturali, sulla base di esperienze realizzate nei disastrosi terremoti de L'Aquila e di Assisi che hanno colpito duramente anche i monumenti e le opere d'arte, che, dopo la sicurezza della popolazione, rappresenta una priorità della Protezione civile. Non solo, sarà anche l'occasione per sperimentare il nuovo servizio di allerta telefonica che il Comune ha realizzato, in grado di contattare tutti i cittadini e di avvisarli del pericolo». «LA PARTE che ci riguarda più direttamente ha aggiunto l'assessore alla protezione civile Stefano Pierini inizierà sabato. Dalle 9 alle 12 sul sagrato di piazza San Michele si svolgerà la simulazione della catalogazione, messa in sicurezza e recupero di beni culturali e opere d'arte, utilizzando delle riproduzioni preparate appositamente per l'occasione. Vi prenderanno parte i volontari sia del Comune di Lucca che di altre città, che hanno partecipato allo specifico corso organizzato dalla Protezione civile del Comune di Lucca, frutto della collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici, storici e paesaggistici di Lucca, insieme a Legambiente onlus e con il patrocinio della Regione Toscana e del Dipartimento Protezione civile nazionale. All'esercitazione parteciperà anche il corpo dei Vigili del fuoco». Con il corso si è creata una vera e propria «task force» comunale di volontari specializzata sulle tematiche di salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali, intesa non solo come capacità operativa in emergenza, ma anche come attività di monitoraggio, mappatura, pianificazione e prevenzione che operi in stretta relazione con la Soprintendenza. Le squadre avranno il compito di salvare le opere d'arte, naturalmente le riproduzioni, che una volta messe in sicurezza saranno ricollocate all'interno del Museo di Villa Guinigi». ALL'ESERCITAZIONE parteciperanno esperti internazionali, squadre di intervento specializzate e strutture modulari di Francia, Slovenia, Croazia, Austria e, per la prima volta, della Federazione Russa, oltre a 27 osservatori, uno per ciascuno dei paesi della Comunità europea, che valuteranno nei particolari lo svolgimento delle varie fasi. In totale coinvolgerà quasi un migliaio di persone. «I cittadini aggiunge l'assessore Pierini sono invitati a non allarmarsi e non aver timore, se vedranno la città invasa da mezzi di soccorso e squadre di volontari di diverse nazionalità: nessun evento calamitoso è in vista, ma è soltanto una semplice esercitazione». D'altra parte in occasione di «Terex 2010» i cittadini lucchesi saranno informati che c'è in atto questa esercitazione sul territorio comunale, attraverso il nuovo sistema realizzato dalla Protezione civile comunale che telefona a casa ai cittadini. L'innovativo servizio automatico di allertamento telefonico per tutta la popolazione, voluto dall'amministrazione comunale, verrà così testato per la prima volta nel suo funzionamento, senza però creare eccessivi allarmismi nei cittadini. Dopo l'alluvione del 25 dicembre 2009 il Comune ha ritenuto necessario predisporre, in via sperimentale, un nuovo sistema di allertamento telefonico, rivolto alla popolazione di tutte e 72 le frazioni del territorio, al fine di integrare e migliorare le comunicazioni dirette a un maggior numero possibile di cittadini. Prossimamente ci saranno anche riunioni nei quartieri per illustrare il funzionamento del sistema automatico. Sarà quindi possibile aggiungere il numero di cellulare dei cittadini (circa 22.000 le famiglie con un numero di telefono fisso) che non hanno una linea telefonica. Per non creare allarmismi ingiustificati, ma per testare il sistema, durante l'ora di cena si potrà ricevere una telefonata, con un nastro registrato che ci avvisa che sul territorio comunale si sta svolgendo un'esercitazione di protezione civile. SABATO MATTINA ci sarà l'esercitazione di messa in sicurezza di opere d'arte da attuare in conseguenza di crollo o danneggiamento di un bene contenitore, nello specifico nella chiesa di San Michele. E' prevista la partecipazione di Vigili del Fuoco con mezzi specifici e di varie associazioni di volontariato con mezzi in dotazione specifici e complessivamente di circa 50 volontari, l'installazione sul sagrato della chiesa di due tende pneumatiche per il ricovero dei beni messi in sicurezza e l'allestimento di un punto di coordinamento avanzato realizzato dalla Protezione civile comunale con propria struttura mobile. E' prevista poi la movimentazione delle opere messe in sicurezza con un furgone che porterà le stesse opere al Museo Guinigi in via della Quarquonia. Si prevede tra l'altro che questa esercitazione sarà seguita da un notevole numero di persone tra cittadini e addetti ai lavori. Per questo motivo ci sarà anche un presidio della Polizia municipale. Paolo Mandoli Image: 20101125/foto/4021.jpg

***CI SIAMO. Oggi, a un'ora imprecisata, scatterà «Terex 2010», ...***

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

CI SIAMO. Oggi, a un'ora imprecisata, scatterà «Terex 2010», la più grande esercitazione di soccorso mai effettuata in Italia. Viene simulato un terremoto di magnitudo 6.4 della scala Richter, con epicentro nel comune di Piazza al Serchio, che colpirà soprattutto le province di Lucca e Massa Carrara, che lamenteranno i danni maggiori, ma anche quelle di Pistoia e Pisa e sarà avvertito nelle regioni vicine. In Toscana questo finto terremoto avrà effetti rovinosi, con crollo di edifici, black-out delle linee telefoniche, danni idrogeologici e migliaia di senza tetto. Sarà una maxi esercitazione di livello europeo. Per l'occasione è stato preso come riferimento il terremoto del 7 settembre 1920 in Garfagnana, con distruzioni in un'area di 160 chilometri quadrati. Il terremoto di 90 anni fa sconvolse la Garfagnana e la Lunigiana, causando 171 vittime, 650 feriti e alcune migliaia di senza tetto. I Comuni maggiormente danneggiati si considera saranno 20, 17 in provincia di Lucca e 3 in quella di Massa Carrara. Si ipotizza il crollo di circa 6.500 edifici, di cui oltre 5.300 nelle 4 province toscane. Si stima inoltre che saranno oltre 94.000 gli edifici inagibili e quasi 180.000 i senza tetto.

TEREX, acronimo di «Tuscany earthquake relief exercise», durerà da oggi a domenica. Il programma prevede che oggi siano soltanto i soccorsi nazionali ad intervenire, mentre da domani entreranno in azione anche le due squadre che ognuno degli altri 5 Stati europei partecipanti invierà. Tra queste anche un contingente di 11 osservatori del Mic, il Centro informazioni e monitoraggio della Commissione europea, che ha promosso questa esercitazione e che l'ha finanziata con 800 mila euro. La Regione Toscana ne ha stanziati altri 153.000 dal proprio bilancio. I costi complessivi sono però superiori e saranno a carico dei numerosi soggetti chiamati ad intervenire. Molti lo faranno gratuitamente ma dovranno sostenere le spese relative alla loro mobilitazione. Gli scenari coinvolgono numerose località attorno all'epicentro del sisma ipotizzato. Ci saranno alcuni «campi di ammassamento», cioè le aree che accoglieranno i soccorritori stranieri. Una si trova in via delle Tagliate, alla periferia nord della città e ospiterà le due squadre provenienti dalla Federazione Russa. Una di queste allestirà l'ospedale da campo, in grado di fornire assistenza ai feriti. La seconda è situata a Castelnuovo Garfagnana dove prenderà posizione una delle due squadre francesi. Otto le «working area», ovvero le località nelle quali verranno effettuati realmente gli interventi e i salvataggi di addestramento. Tre si trovano nella nostra provincia: a Barga, a Sillano e a Camporgiano. In tutte sarà possibile vedere soccorritori e volontari all'opera. L'operazione sicuramente più spettacolare avrà luogo nella galleria di Uglianaldo, lungo la linea ferroviaria Lucca-Aulla, un tunnel di circa 3 chilometri di lunghezza totalmente in salita. Il finto sisma provocherà il deragliamento di un treno con la necessità di recuperare circa 70 passeggeri rimasti intrappolati. L'intervento inizierà domani sera alle 22.

***Scocca l'ora di «Terex», al Marzocchino impegnati 100 volontari***

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 19

VERSILIA PRESENTATA IERI DAL PRESIDENTE ROSSI E DAL NEO SOTTOSEGRETARIO ALLA PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI

TESTARE le capacità di risposta dei centri operativi locali nel caso si verificasse un evento sismico. E' questo lo scopo per il quale oggi, al Marzocchino per quel che riguarda la Versilia nord, ma anche a Viareggio, Massarosa e Camaiore avrà luogo un'esercitazione internazionale contro il rischio sismico. L'iniziativa, denominata Terex', è stata presentata ieri pomeriggio alla Cittadella del Carnevale di Viareggio, nel corso di un incontro al quale hanno preso parte, fra gli altri, anche il responsabile del Dipartimento della protezione civile a livello nazionale, Franco Gabrielli, e il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi. Per quanto riguarda l'alta Versilia, le cui operazioni sono affidate al coordinamento del Centro intercomunale della Versilia nord diretto da Adamo Bernardi, l'esercitazione odierna riguarderà la simulazione di un terremoto in Garfagnana, i cui effetti si avverterebbero anche nell'area versiliese, e in particolar modo la risposta che in caso di evento sismico potrebbe fornire il sistema di trasmissione via radio delle informazioni tra i vari enti. Nel corso dell'esercitazione saranno attivati i centri operativi comunali e quello operativo misto, i gruppi di lavoro che in caso di emergenza si dovrebbero allertare immediatamente per poi inviare le richieste di soccorso alla Provincia. Parteciperanno alle operazioni al Marzocchino 100 persone tra volontari, dipendenti comunali ed esponenti della protezione civile. G.Z.

***Frana a Mirteto, blitz in Regione Sequestrate carte di lavori del 2009***

CRONACA MASSA pag. 4

TRAGEDIA IN AZIONE IERI MATTINA GLI UOMINI DELLA SQUADRA MOBILE APUANA  
MASSA FRANA-ASSASSINA del Mirteto: le indagini proseguono a ritmo spedito per individuare tutte le responsabilità e non è escluso che nei prossimi giorni ci sia il colpo di scena'. Ieri, gli uomini della squadra mobile di Massa, diretti da Antonio Dulvi Corcione, sono andati fino a Firenze per sequestrare altro materiale che potrebbe rivelarsi molto utile alle indagini. Negli uffici fiorentini della Regione sono stati sequestrati tutti i documenti relativi alla ricostruzione post-alluvione del 2009. Quei lavori a Mirteto, a monte della frana assassina, del resto, sono stati finanziati al 65 per cento dal Comune e per il restante 35 per cento proprio dalla Regione. E così, dopo aver acquisito in Comune, su indicazione del pm Rossella Soffio, la documentazione relativa a quei lavori, compresa l'ordinanza firmata dal sindaco Pucci che revocava l'inagibilità degli immobili della zona del Mirteto, i poliziotti sono arrivati anche in Regione. Gli uffici comunali avevano dichiarato che quei lavori erano stati eseguiti a regola d'arte e che la zona era stata messa in sicurezza e ora si spulcia' nei documenti regionali' per cercare di individuare eventuali nuove responsabilità. La frana del 31 ottobre a Mirteto, lo ricordiamo, ha ucciso il 48enne camionista massese Aldo Manfredi. Ad oggi, è stato sequestrato materiale anche presso la sede della ditta edile Fratelli Rebecchi a Marina di Carrara e presso lo studio di un professionista dagli uomini della Mobile con carte relative a situazioni simili. E avvisi di garanzia sono arrivati a tre dipendenti comunali l'ingegnere Andrea Bontempi, il geometra Carlo Mariani e il dirigente Fabio Mercadante, al geologo Riccardo Barbieri, a Giuseppe Rebecchi e Alessandro Migliorelli della ditta edile Fratelli Rebecchi. PER QUANTO riguarda le eventuali responsabilità sulla frana di Lavacchio e le conseguenti morti di Nara Ricci, 39 anni, e di suo figlio Mattia di soli 2 anni, gli inquirenti attendono le conclusioni dell'ingegnere e del geologo nominati come consulenti dalla Procura: a loro è stato affidato il compito di effettuare sopralluoghi nella zona della frana. Solo dopo aver analizzato i documenti individueranno eventuali responsabilità. va.co.

***Ospedale, pronti per il terremoto***

PESCIA/VALDINIEVOLE pag. 21

PESCIA GRANDE ESERCITAZIONE VENERDI' ALLE 20 AL COSMA E DAMIANO di EMANUELE CUTSODONTIS UN TERREMOTO di magnitudo 6.4 sta per scuotere la Valdinievole. Un terremoto soltanto virtuale, attraverso il quale saranno testate le capacità di risposta dell'apparato statale e della Protezione Civile ad un evento di questa gravità. L'operazione si chiama Terex 2010, Tuscany Earthquake Relief Exercise, e riguarderà tutta l'area della Toscana settentrionale. Vi prenderanno parte attiva anche esperti e moduli provenienti da Francia, Slovenia, Croazia, Austria e Federazione Russa, oltre ad un osservatore per ciascuno dei rimanenti paesi della Comunità Europea. L'ESERCITAZIONE servirà per evidenziare punti di forza ed eventuali debolezze della macchina dei soccorsi in caso di vera emergenza. Già da alcuni giorni la Protezione Civile è al lavoro per la messa in sicurezza dell'area ex Del Magro, della quale è previsto il crollo (virtuale). Nelle prossimità della ex fabbrica sarà allestito un ospedale da campo per ospitare i feriti virtuali. L'operazione Terex toccherà anche l'Ospedale. VENERDÌ, intorno alle 20, il «terremoto» colpirà la struttura ospedaliera, facendone crollare, ovviamente ancora virtualmente, un'ala. Sarà perciò necessario evacuare 30 pazienti, rappresentati da figuranti volontari, collocati nei reparti di Pediatria e Day Surgery, in previsione di un possibile crollo della parte nord dell'ospedale. Tramite i mezzi dei soccorritori, quindi, gli evacuati saranno trasportati nel campo di raccolta allestito nei pressi di Montecatini Terme. Ovviamente nelle aree coinvolte dall'esercitazione saranno esposti cartelli illustrativi per avvisare la cittadinanza e gli utenti dell'ospedale.

***Frana, lavori condizionati' dal tempo***

CRONACA SIENA pag. 7

**PESCAIA RESTANO FUORI CASA I TRE NUCLEI EVACUATI**

FORTUNATAMENTE è smesso di piovere e così la situazione non è peggiorata. Lo scenario è quello della frana verificatasi ancora una volta in Pescaia: complice il maltempo e la pioggia battente di due notti fa infatti ricordiamo la terra è scivolata' dal costone di tufo sottostante al Laterino a ridosso dell'incrocio fra strada di Pescaia e l'Esterna Fontebranda. E soprattutto a ridosso di alcune abitazioni di Pescaia: nell'immediato ieri mattina erano stati evacuati gli appartamenti ai civici 57 e 59, che intorno alle 6 si erano visti arrivare addosso acqua e fango. «I lavori di ripristino e messa in sicurezza spettano al privato, proprietario di quella porzione di terra franata ribadisce l'amministrazione comunale . Noi siamo intervenuti subito per verificare la situazione, poi però è il proprietario a dover intervenire». E lunedì sera il privato stesso si è recato in Comune, mostrandosi ben intenzionato a far scattare i lavori, appena le condizioni climatiche renderanno possibile l'intervento. Nel frattempo dei tre nuclei evacuati uno ha trovato rifugio presso l'abitazione della suocera, una coppia di rumeni è stata alloggiata in un affittacamere, a spese del proprietario del terreno franato e, infine, tre studenti sono ospiti dei genitori di uno dei tre a Castel del Piano. Il tutto in attesa dei lavori, al cui termine soltanto potranno rientrare. Nella speranza che nel frattempo non riprenda a piovere e si allunghino i tempi. p.t.  
Image: 20101125/foto/7293.jpg

**«Rifiuti: ma è vera emergenza?»**

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 4

La Marini al ministro Fitto: «Chiedere l'aiuto di tutte le Regioni o di nessuna»

AGGUERRITA La governatrice Catuscia Marini è stata chiara: «Se c'è un'emergenza rifiuti in Campania, va ufficializzata»

di CRISTINA BELVEDERE PERUGIA «IL GOVERNO dichiara se c'è un'emergenza e poi chiede a tutte le Regioni di farsi carico dei rifiuti della Campania». Non ha usato mezzi termini la governatrice Catuscia Marini durante la riunione tra le Regioni e il ministro Raffaele Fitto, riservandosi ogni decisione solo dopo che il Governo avrà dato precise risposte alle domande poste dal presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, e condivise da tutte le Regioni presenti. La parola d'ordine della Marini, affiancata per l'occasione dall'assessore Silvano Rometti, è stata una sola: «O tutti o nessuno». Al Governo, infatti, è stato chiesto innanzitutto di chiarire se si è o meno in presenza reale di una "emergenza" rifiuti in Campania, in quanto dalla sua sussistenza dipende quale tipo di procedura eventualmente potrebbe essere adottata per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti campani in siti di altre Regioni. «Personalmente ha affermato la Marini ho condiviso anche la questione posta dal presidente Errani al ministro Fitto, e cioè che il Governo indichi formalmente, con un atto collegiale indirizzato a tutte le Regioni italiane, la tipologia di rifiuti che si intende smaltire fuori dalla Campania, in quali quantità ed in quali tempi. Solo a seguito di precise e formali risposte da parte del Governo a queste domande le Regioni si sono riservata una decisione, che in ogni caso dovrà coinvolgere, interessare ed impegnare tutte le Regioni italiane, nessuna esclusa». La presidente Marini ha sottolineato come l'Umbria negli anni passati non ha mai fatto mancare la sua solidarietà, assumendosi l'onere di smaltire i rifiuti, anche in quantità consistenti, provenienti dalla Campania. Cosa che ha determinato una vicenda giudiziaria, non ancora conclusasi, riguardante l'assessore regionale all'Ambiente e il sindaco di Orvieto dell'epoca. Ciò in quanto erano state conferite tipologie di rifiuti che non sarebbe rientrate nell'accordo sottoscritto tra Regione, Governo e Protezione civile. «Occorre dunque che, nel caso in cui si procedesse a un nuovo accordo con le Regioni italiane, la Protezione civile dia precise garanzie tecniche sull'effettivo rispetto degli accordi tra le parti relativamente alle tipologie di rifiuti da smaltire e che, secondo la proposta avanzata nel corso della riunione di ieri, riguarderebbe un quantitativo modesto di "frazione umida". «Come Umbria ha affermato la presidente ho fatto presente al ministro Fitto che la nostra Regione è attualmente impegnata in una fase molto delicata di passaggio e di attuazione del Piano regionale dei rifiuti, vista la capacità di conferimento nelle nostre discariche ormai molto limitata». Image: 20101125/foto/8368.jpg

***allagamenti, danni per un milione***

**Comacchio.** Nubifragio del 2008: approvati gli elenchi per le richieste dei rimborsi

**COMACCHIO.** A distanza di due anni dal verificarsi degli eventi atmosferici calamitosi del giugno 2008 che hanno creato disagi e danni all'intero territorio, si è finalmente conclusa una fase importante del lungo iter burocratico che ha visto interessati i richiedenti.

Il 12 novembre scorso la giunta ha approvato gli elenchi definitivi delle posizioni ammissibili al contributo e nei giorni scorsi è stato trasmesso tutto il materiale ai competenti organi regionali e di protezione civile. I danni ammessi interessano 34 abitazioni private e 27 attività produttive, per un totale di circa 950mila euro.

Gli uffici del settore Lavori pubblici di Comacchio hanno svolto l'istruttoria finalizzata all'accertamento dei danni subiti sulla scorta delle disposizioni normative regionali competenti sia dell'aspetto giuridico normativo che economico.

«Al fine di non creare disagi e dubbi interpretativi tra i richiedenti, si segnala che non appena la Regione Emilia Romagna comunicherà con esattezza le percentuali di rimborso da riconoscere, sarà immediata cura del settore Lavori pubblici di Comacchio informare tempestivamente i soggetti destinatari del contributo», ha spiegato nel merito l'assessore comunale Pierluigi Negri.

*Un «braccio» per la protezione civile*

ANCONA pag. 10

**IL CENTRO DI COORDINAMENTO IERI HA SUBITO RILEVATO UN BLACK-OUT**

NASCE nel capoluogo ma entro il 2011 conta di replicarsi in tutte le altre province delle Marche. Si tratta del nuovo centro di coordinamento della Confservizi, guidata dal presidente Lino Secchi, un braccio operativo della Protezione civile regionale che ha la funzione di gestire le fasi di emergenza, di servizio e di necessità in caso di eventi calamitosi o anche di minore entità, ma comunque di allarme. Non si tratta di un servizio a disposizione dei cittadini ma solamente degli enti pubblici, sorto dalla necessità di dotarsi di un centro di coordinamento unificato per ottimizzare la gestione delle risorse impiegate e disponibili. La funzione del centro di coordinamento unificato è gestire gli aspetti tecnico-specialistici durante un intervento di protezione civile. Tecnicamente viene attivato con numero telefonico dedicato oppure attraverso il sistema di comunicazione radio, dalla sala operativa unificata permanente del servizio Protezione civile della Regione Marche. Dalla sala che si trova in un uno spazio all'interno della Multiservizi viene effettuato il monitoraggio in tempo reale dell'evento, registrate le risorse e i mezzi impiegati relazionandosi con le aziende erogatrici di servizi pubblici essenziali competenti per territorio, si pone particolare attenzione al sistema di allertamento che prevede vari livelli di attivazione a seconda dell'entità e della tipologia degli eventi (programmabili e non). Il sistema Confservizi Marche, inoltre, prevede formazione continua del personale e l'aggiornamento costante delle procedure. Durante la cerimonia di inaugurazione della centrale si è verificato un evento improvviso non ordinario, segnalato in tempo reale dal sistema di telecontrollo che è stato affrontato con l'immediata attivazione del sistema di emergenza. E' stato registrato un blackout nella fornitura Enel che, se protratta nel tempo, avrebbe pregiudicato il funzionamento dell'impianto di sollevamento dell'acqua a servizio di strutture importanti di utenze numerose tra le quali le strutture ospedaliere anconetane. «Questa sala di coordinamento ha detto l'assessore regionale Serenella Guarna Moroder dà il senso della nostra comunità e della volontà di unione nell'affrontare le emergenze». m.g.f. Image: 20101125/foto/151.jpg

***Tecnici e studenti a L'Aquila valutano i danni del terremoto***

PERSONE E FATTI pag. 16

PROVINCIA - ISTITUTO ALEOTTI

E' STATA un'esperienza significativa ed intensa quella vissuta la settimana scorsa da alcuni tecnici della Provincia che, con gli studenti della classe V A dell'Itsge Aleotti di Ferrara, accompagnati dal dirigente scolastico e da una docente, hanno visitato insieme la città di L'Aquila, colpita dal sisma del 6 aprile 2009. E' stata la tappa di un percorso di formazione più ampio, coordinato dai responsabili del servizio Geologico e Protezione civile della Provincia, che impegna gli studenti dell'Aleotti su questi temi, ed in particolare sul rischio sismico, e che vede collaborare, oltre ai docenti dell'istituto, anche ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l'associazione Geometri Volontari di Protezione civile, anch'essi presenti a L'Aquila. La visita in Abruzzo, durata complessivamente tre giorni, dal 18 al 20 novembre, si è svolta secondo un programma definito di attività che hanno permesso ai ragazzi di rapportarsi con le valutazioni di vulnerabilità degli edifici e stime del danno, di osservare e comprendere il comportamento di diverse tipologie strutturali e materiali costruttivi, oltre a rendersi conto della situazione e degli interventi di Protezione civile che hanno seguito il terremoto dello scorso anno. DURANTE la visita alle aree interdette del centro storico della città, la cosiddetta zona rossa', gli studenti hanno potuto incontrare anche i vigili del fuoco del Comando provinciale di Ferrara, i quali proprio in questi giorni stanno operando a L'Aquila per completare la messa in sicurezza degli edifici storico monumentali del capoluogo. Oltre al capoluogo abruzzese, sono stati visitati i centri di Onna e Villa Sant'Angelo, dove alcuni dei tecnici che accompagnavano il gruppo avevano svolto attività per il superamento dell'emergenza dopo il 6 aprile 2009. La classe quinta ha inoltre stretto un gemellaggio con gli studenti dell'istituto di istruzione superiore Colecchi, in un incontro avvenuto nella scuola aquilana, sfociato in uno scambio reciproco di esperienze e di emozioni tra coetanei. Le tre giornate trascorse in Abruzzo sono risultate per tutti un'occasione di arricchimento personale e professionale, che consentirà di proseguire le attività previste nel corso dell'anno scolastico dal progetto formativo di Protezione civile con rinnovato entusiasmo e maggiore consapevolezza. Image: 20101125/foto/3522.jpg

***Provincia: «Frana, avanti coi lavori»***

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

**CORNILOLO QUALCHE DIFFICOLTÀ PER LE PIOGGE ECCEZIONALI DI QUESTO MESE**

**CANTIERE** In alto un'immagine della strada riaperta dopo la frana (Sabatini)

«CORNILOLO? Nessun rallentamento nell'esecuzione dei lavori in corso». Lo afferma l'assessore provinciale alla Protezione Civile Guglielmo Russo. In particolare, comunica l'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena «per questa terza tranche di lavori, iniziata a fine agosto, la Provincia e il Servizio tecnico di bacino a cui è stata affidata la progettazione e direzione lavori hanno lavorato incessantemente». Sono stati movimentati oltre 70.000 metri cubi di materiale argilloso e trovanti ciclopici. E' stato regolarizzato il profilo della pendice, distribuiti le masse in modo da migliorare l'equilibrio complessivo dell'ammasso franoso. Per affrontare la cattiva stagione si sono realizzati interventi di regimazione delle acque superficiali con la realizzazione di fossi, pozzetti e condotte di raccordo, per allontanare una parte delle acque dal corpo di frana. «E DI PIOGGE, commenta la Provincia purtroppo ce ne sono state tantissime: dal pluviometro di Corniolo installato dal Servizio tecnico di bacino sono stati registrati da settembre a novembre 2010 (non ancora concluso ma già eccezionalmente piovoso) ben 380 millimetri di pioggia. Ora manca la parte di lavoro nella parte bassa con l'allargamento e la difesa in massi, che non poteva essere realizzata prima del lavoro svolto a monte e non è attualmente realizzabile per le precipitazioni particolarmente diffuse nel periodo. Si prevede, se il clima sarà sufficientemente gelido e siccitoso, di operare anche durante il periodo invernale». Infine, per quanto attiene ai lavori antistanti il palazzo Crisolini, è stato ricostruito un tratto di fognatura delle acque stradali in quanto obsoleto e mal funzionante, unitamente ad un cordolo per la regimazione delle acque piovane nella fognatura. Tale intervento sarà completato dall'installazione di delineatori che indichino il margine della carreggiata, separandolo dalla fascia dedicata ai pedoni. Image: 20101125/foto/4755.jpg

***Veleni nel sottosuolo. È allarme***

Ceprano Nuovi scavi e sopralluoghi nell'area della ex Olivieri

Carlo Nalli CEPRANO Continuano le ricerche di sostanze tossiche interrato nel sito dell'ex Olivieri da parte della Guardia di Finanza.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati Guerra dei numeri

tra Draghi e governo Nessuno firma il manifesto di Fini A Leonessa il tentativo sfumò per pochi voti tra polemiche e veleni Veleni sulle ex aree industriali Il sindaco bacchetta la Sinistra La nave carboniera MV Garv Prem che nei giorni scorsi aveva lanciato un allarme per fenomeni di surriscaldamento del combustibile nelle proprie stive, ha ripreso il mare ieri pomeriggio. ANAGNI Casapound e polemiche Interviene Cesaritti Polemiche e veleni anticipano la presentazione del libro «Andrà tutto bene» di Massimiliano Macera, responsabile provinciale di Casapound.

Un'altra area adiacente allo stabilimento è sotto il mirino delle Fiamme Gialle che ritengono possa contenere rifiuti della lavorazione quando si fabbricavano marmitte per auto e poi camini e stufe per il riscaldamento. L'area presa in considerazione è vicina alle due già sondate in altri interventi che si sono protratti dall'estate scorsa fino a pochi giorni fa. Nelle due aree davanti e nel retro della fabbrica sono stati rinvenuti, oltre agli scarichi per la lavorazione delle produzioni dello stabilimento, anche medicinali che, ovviamente, non sono stati prodotti nell'ex Olivieri. Insomma, gli uomini della Guardia di Finanza, dell'Arpa e della Protezione civile, che hanno effettuato i sopralluoghi e i sondaggi riportando alla luce centinaia di fusti interrati sotto una piattaforma in cemento mimetizzata sotto una strato di terra, sia nella parte anteriore che in quella posteriore dello stabilimento, ritengono che anche in altre parti del terreno adiacente possano esserci altri rifiuti tossici e nocivi. Pertanto è stata effettuata un'opera di bonifica di sterpaglie ed erbacce della nuova area presa in considerazione per effettuare nei prossimi giorni altri sondaggi al fine di cercare di riportare alla luce eventuali altri rifiuti interrati. In città si è diffusa da tempo la paura per queste vere e proprie bombe ecologiche che stanno venendo fuori nelle aree di alcuni stabilimenti sia della zona industriale e sia in altre zone del territorio comunale, a cui si aggiungono i diversi grandi capannoni industriali sparsi un po' dovunque, come quelli dell' area boschiva di Selvapiana, dell'ex Ramazzotti ove si allevavano maiali e se ne lavoravano le carni o, come quella dell'ex cartiera Vita Mayer, in pieno centro storico al di sotto della passeggiata di via Riviera Liri. Vai alla homepage

25/11/2010

***franco gabrielli è orgoglioso di essere toscano***

Il capo della protezione civile ieri alla Cittadella per Terex 2010

**VIAREGGIO.** «Si tratta di una esercitazione internazionale che abbiamo preparato nei minimi dettagli. Il fatto che si svolga in Italia e in particolare in Toscana non fa che inorgoglierci».

Lo ha detto ieri il capodipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli (nella foto), presentando alla Cittadella del Carnevale l'esercitazione di protezione civile 'Terex 2010' che da oggi interesserà diverse province toscane, con la simulazione di un terremoto.

Nell'esercitazione saranno coinvolti anche esperti e soccorritori in arrivo da altre nazioni.

«Da toscano - ha aggiunto Gabrielli - sono orgoglioso che il mio compito, così importante, inizi nella mia regione.

Ringrazio il sistema della Protezione civile regionale, tutti i prefetti e le forze dell'ordine e il mondo del volontariato per l'impegno».

Franco Gabrielli, a capo della Protezione Civile da giovedì scorso, è nato a Viareggio ma da una famiglia massese. E lui è cresciuto a Montignoso, laureandosi in legge a Pisa.

L'esercitazione ha il quartiere generale proprio alla Cittadella del Carnevale.

*case crollate, frane, incendi. ma per finta - paola taddeucci*

GIOVEDÌ, 25 NOVEMBRE 2010

*- Toscana*

Case crollate, frane, incendi. Ma per finta

Va in scena in 4 province la più grande esercitazione di soccorso mai effettuata in Italia

La direzione a Viareggio. Scene di distruzione soprattutto in Garfagnana. Squadre internazionali al porto di Livorno e al Galilei

PAOLA TADDEUCCI

**Frane, case crollate, strade ostruite, fughe di gas, incendi. Per un terremoto di magnitudo 6,4, ben più forte di quello dell'Abruzzo. Non è l'ennesima calamità. Non c'è niente di vero, tranne l'impegno e il dispiego di forze. È lo scenario di Terex, la più grande esercitazione di soccorso mai effettuata in Italia. Va in scena da oggi a domenica in 4 province: Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Pisa.**

Sono le stesse zone interessate dal sisma - quello vero - che il 7 settembre 1920, con epicentro tra la Garfagnana e la Lunigiana, fece numerosi morti e ingenti danni. La simulazione ricalca quell'evento e vuole testare la capacità di risposta del sistema di protezione civile regionale e nazionale, oltre all'efficacia della solidarietà internazionale. Dopo l'ora X della scossa, stamani alle 11, partirà l'imponente macchina dei soccorsi, la cui direzione operativa sarà allestita nella Cittadella del Carnevale di Viareggio. Da qui partiranno le richieste di aiuto alle altre regioni, alle prefetture, alle forze dell'ordine, alle organizzazioni del volontariato e alle decine di altri soggetti protagonisti dell'esercitazione. A partire dal primo pomeriggio, quindi, sarà facile vedere colonne di mezzi - militari e non - sulle strade, in particolare della Lucchesia.

**Le squadre internazionali.** Saranno coinvolte anche squadre di esperti provenienti da Croazia, Slovenia, Austria, Francia, Corsica e Russia. Queste ultime arriveranno rispettivamente al porto di Livorno e all'aeroporto di Pisa, dove verranno prelevate da staffette che poi le accompagneranno nelle zone di lavoro. La task force russa avrà il compito di allestire un ospedale da campo a Lucca, alle Tagliate. E' la prima volta che la Protezione civile si avvale dell'aiuto - sia pure per una simulazione - di esperti di quello Stato.

**Gli scenari.** Sono diverse le zone dove verranno ricreate scene di distruzione. Nella provincia di Lucca - la più colpita dal sisma - a Fornaci di Barga e Camporgiano teatro della simulazione saranno le macerie di due vecchie scuole già demolite le scorse settimane. L'esercitazione consisterà nella ricerca di figuranti truccati e nascosti in tubi di cemento collocati sotto le macerie. A Sillano, invece, lo scenario sarà una finta frana, costruita con sassi e terra ammassati sulla strada. Scene di disastri anche a Villafranca in Lunigiana, nella provincia di Massa Carrara, dove verrà simulato l'incendio di una casa, il recupero di persone dentro un'auto caduta nel fiume e la fuga di gas da un edificio. Alle cave di Gioia di Carrara si concentrerà il soccorso di dispersi in galleria. Macerie finte, infine, a Pescia, a Pracchia e nella zona industriale di Pistoia. **L'arte in salvo.** E' previsto inoltre il soccorso delle opere d'arte. Sul sagrato della chiesa di San Michele, in centro storico a Lucca, saranno installate due tende per il ricovero dei beni catalogati e da mettere in sicurezza. Per la simulazione verranno utilizzate delle riproduzioni appositamente preparate.

**I costi.** Si parla di un costo di oltre un milione e duecentomila euro, dei quali 800mila finanziati dall'Unione europea e circa 150mila dalla Regione Toscana. Il resto è a carico degli altri enti e organizzazioni coinvolte, Protezione civile in testa. Lo ha comunicato il nuovo capo, Franco Gabrielli, che da pochi giorni ha preso il posto di Guido Bertolaso andato in pensione, alla conferenza stampa di presentazione a Viareggio, dove è intervenuto, tra gli altri, anche il governatore Enrico Rossi.

***case, negozi e aziende sott'acqua***

**Castagneto.** Soccorsi con le idrovore, problemi alla palestra e al cinema Ariston. Polemica su fogne e fossi

Marina ko per la bufera di pioggia e grandine: decine di allagamenti

**CASTAGNETO. La marina allagata. Uno scenario apocalittico. Fiumane d'acqua hanno invaso numerose case, negozi, la pineta dei Cavalleggeri, i nuovi insediamenti edilizi e il parco giochi del Cavallino Matto. Le violente piogge della notte e la bufera di grandine su tutta la costa, hanno mandato ko il sistema idrico. Per ore la protezione civile, la Croce Rossa, la Misericordia hanno tentato di tamponare la situazione.**

Ieri tre squadre della Croce Rossa con due idrovore hanno lavorato duramente per togliere oltre 50 cm di acqua nel perimetro che interessa il Residence il Pino e la Pizzeria Bistrot «Non mi ricordo un'inondazione così grave - dichiara Giorgio Boscaglia, responsabile Croce Rossa Donoratico - Marina è devastata se non agivamo con le macchine l'acqua avrebbe raggiunto il metro e mezzo. Ma non solo, a Donoratico siamo intervenuti alla palestra, alla Caserma dei carabinieri». Preoccupato il titolare del Bistrot, Pizza a metro Leonardo Mogliani. «C'erano quaranta centimetri di acqua giù nel locale. parti. Per fortuna sono intervenuti gli uomini della Croce Rossa e della Misericordia, altrimenti non avrei saputo come fare». Incredulo anche il presidente del Comitato Turistico Alessandro Soraci «in tanti anni - ci racconta - una situazione d'emergenza così non l'avevo mai vista qui a Marina». Le zone di via del Seggio, del viale delle Palme, di via della Tracina erano un fiume in piena. Questa è anche la zona in cui si stanno sviluppando le nuove lottizzazioni, oltre 400 appartamenti. «L'allarme principale - spiega il consigliere provinciale Pdl Benito Gragnoli, sollecitato da alcuni residenti - sono i vari fossi qua attorno che non defluiscono nel fosso del Seggio perché è più alto. Lo stanno mettendo in sicurezza con questa muraglia ma non si preoccupano dei fossi attorno che ogni volta straripano. Invece di defluire nel Seggio si verifica il processo inverso». Transennato anche il cinema Ariston di Donoratico.

***terex, la terra trema***

**Luca.** Scatta stamani la più grande esercitazione europea di protezione civile

A Piazza al Serchio l'epicentro di un sisma devastante

**LUCCA.** Scatta oggi in Lucchesia Terex, la più grande esercitazione europea di protezione civile. La macchina organizzativa di Terex muoverà oltre 1.500 uomini tra personale sanitario, soccorritori nazionali e internazionali, volontari, forze dell'ordine e tecnici a seguito di un terremoto simulato con epicentro a Piazza al Serchio, di magnitudo 6.4.

**IN CRONACA**

SEGUE A PAGINA 1

***Ancona: inaugurata la centrale operativa per la Protezione Civile***

Mercoledì 24 Novembre 2010

Un'altra nota di merito si aggiunge all'efficienza del sistema di protezione civile delle Marche: è l'elogio dell'assessore Serenella Moroder nel giorno dell'inaugurazione della nuova centrale operativa per servizi di protezione civile all'Auditorium Multiservizi Spa di Ancona.

Il nuovo centro di coordinamento - così come previsto dal protocollo di intesa siglato nel febbraio 2009, tra Regione, Anci Marche, Upi, Uncem e Confservizi Marche per la collaborazione nell'ambito delle attività di protezione civile - è incaricato di gestire gli aspetti tecnico-specialistici di interventi che coinvolgono le aziende pubbliche erogatrici di servizi essenziali.

Ad illustrarne le attività, sono intervenuti nel corso della mattinata Roberto Oreficini, direttore del Dipartimento Protezione Civile Regione Marche, Ferdinando Avenali, Presidente Multiservizi Spa, Patrizio Ciotti, Direttore Multiservizi Spa, Lino Secchi, Presidente Confservizi Marche, Paolo Belardinelli, Coordinatore Servizio Protezione Civile Confservizi Marche. Il centro unico provvede quindi al coordinamento non settoriale delle risorse, con linee di comando e responsabilità ben definite per permettere il miglior utilizzo delle stesse. E' dotato di un sistema flessibile per affrontare le problematiche su ambiti territoriali predefiniti. Gestisce le comunicazioni in modo dinamico per permettere l'interscambio di informazioni utili alla gestione degli eventi con procedure predefinite. Effettua il monitoraggio in tempo reale della situazione emergenziale e registra le risorse ed i mezzi impiegati. Provvede alla formazione continua del personale ed all'aggiornamento delle procedure. Opera tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Il sistema - hanno spiegato i relatori - è nato dalle necessità maturate durante la fornitura di servizi in occasione di interventi di protezione civile.

"La protezione civile delle Marche - ha evidenziato l'assessore Moroder - rappresenta oggi un esempio per l'Italia proprio per questa capacità di guardare avanti e di gestire le emergenze al meglio. L'eccellenza della nostra protezione civile è dovuta allo spirito di coesione e raccordo istituzionale, all'interazione tra amministrazioni locali e volontariato, alla grande professionalità e solidarietà continuamente dimostrate. E non è un caso se il nostro Dipartimento collabora con le altre Regioni, si interfaccia con il Dipartimento nazionale e quindi, conseguentemente, effettua anche missioni all'estero".

Regione Marche